

IL TEATRO MUSICALE IN FRANCIA

In Francia, centro della vita musicale è Parigi, città cosmopolita in cui soggiornano numerosi artisti e musicisti stranieri e nella quale sono attivi prestigiosi teatri: l'Opéra, l'Opéra-comique e il Théâtre des Italiens e, nella seconda metà del secolo, anche il Théâtre Lyrique e Les Bouffes parisiens. Grand-Opéra, Opéra Comique, Opéra lyrique e Opéra bouffe (Operetta) sono i generi teatrali caratteristici dell'opera teatrale francese dell'Ottocento.



Il genere che meglio sembra rispecchiare la situazione storica, emblema di una società dominata dalla ricca borghesia industriale amante dello sfarzo e del divertimento, è il *grand-opéra*, spettacolo costoso che farà fortuna per circa un trentennio. È inaugurato dallo strepitoso successo de *La muta di Portici* di Auber (1828) e al quale si può accostare il “melodramma tragico” *G. Tell* di Rossini, rappresentato a Parigi l'anno seguente.



Dopo i primi esempi di Auber e di Rossini la maggiore fortuna del *grand-opéra* inizia con Meyerbeer (1791-1864), compositore di origine berlinese, proveniente da esperienze “tedesche” (Mozart, Weber) e da un soggiorno di nove anni in Italia. Autore di una ventina di opere teatrali, è noto soprattutto per i 4 *grand-opéras* su libretto dello Scribe. Il primo successo internazionale è *Roberto il Diavolo* (1831), opera dall'intreccio romanzesco, ricca di ampi squarci sinfonici, di arie virtuosistiche e cori. Il lavoro più riuscito è *Gli Ugonotti* (1836). Sulla scena teatrale vengono rappresentati gli orrori delle stragi avvenute nella notte di S. Bartolomeo, dell'agosto 1572. È famosa la scena della benedizione dei pugnali del IV atto e viene simbolicamente citata la melodia *Ein feste Burg* di Lutero. Di anni più tardi è *L'Africana*, lavoro spettacolare dall'atmosfera “esotica”

che ha come protagonista il navigatore portoghese Vasco de Gama, innamorato di Ines e alla scoperta di nuove terre lontane.

L'esempio di **MEYERBEER** trovò un seguito in Auber (*Gustavo III*) e in Halévy, autore quest'ultimo de *L'Ebreo* (1835), melodramma d'argomento storico-religioso alla cui fortuna contribuì la bellezza della strumentazione e la citazione “esotica” di una melodia ebraica.

L'Africana O Paradis <https://www.youtube.com/watch?v=tFNat2k87FM>

Gli Ugonotti Ouverture <https://www.youtube.com/watch?v=Ae7IaUKLhFE>

Compositore attivo a Parigi in quegli anni è anche Hector Berlioz (1803-69). Determinato a superare i limiti del *grand-opéra*, nel monumentale *I Troiani* (1858) ripropone il melodramma su imponenti basi sinfoniche.

L'*opéra-comique* si evolve dal '700 fino a collocarsi in posizione di rilievo accanto al melodramma. Al suo successo contribuiscono la semplificazione delle trame e il maggiore spazio riservato all'elemento sentimentale. I compositori principali sono Isouard, Boieldieu (*La dama bianca*, 1825) e soprattutto Auber (*Fra Diavolo*, 1830). Nella generazione successiva il maggiore contributo proviene da un compositore di grande talento, **GORGE BIZET** (1838-1875). Suo primo significativo lavoro è *I Pescatori di perle* (1862), ambientato nell'isola di Ceylon. Segue *Arlesiana* (1872), musiche di scena articolate in pezzi strumentali e in danze come la *Farandola* e in suggestive melodie che evocano l'ambiente pastorale della Provenza.

L'Arlesiana Suites n.1 e 2 https://www.youtube.com/watch?v=hBINa9_RCNw



Ma il lavoro più originale è **Carmen** (1875). Al suo apparire creò forti reazioni per la scandalosa figura della protagonista e per il soggetto crudo e "immorale" in contrasto con la benpensante etica borghese. Controcorrente è pure l'impronta "realistica" del lavoro, in accordo con la contemporanea letteratura (Balzac, Merimée, ecc.) e con il diffuso Naturalismo nell'arte. Protagonista è Carmen, una sigaraia dalla voce scura alla quale è riservato un canto a tratti veemente e

drammatico. Altro elemento di novità è la pittoresca ricostruzione di una Spagna immaginaria, ricreata mediante melodie caratteristiche (*habanera*, *seguidilla*) e brani dal sapore "iberico".

Habanera https://www.youtube.com/watch?v=KJ_HHRJf0xg

Le risorse musicali utilizzate in *Carmen* fanno di questo lavoro uno dei capisaldi del teatro musicale dell'intero Ottocento europeo. Un originale preludio orchestrale espone i motivi principali dell'opera, l'oscuro fatalismo, espresso da un tema con la seconda eccedente, e motivi "iberici" che preparano l'atmosfera esotica del racconto.

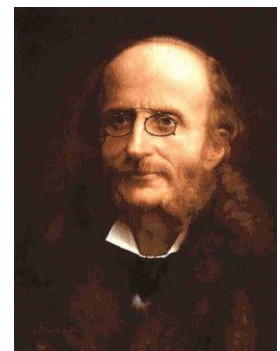


Preludio <https://www.youtube.com/watch?v=PQI5LtRtrb0>

Carmen divenne nell'interpretazione del filosofo Nietzsche (*Il caso Wagner*, 1888) l'emblema della solarità "mediterranea" in contrasto con le cupe atmosfere wagneriane, ed esercitò una positiva influenza anche sul fenomeno di poco successivo del "verismo" musicale italiano.

Appoggiata dai ceti più elevati, dall'industria, dal clero e dai grandi proprietari terrieri, la corte di Napoleone III (1852-1870) ostenta lusso mentre la corruzione dilaga suscitando malcontento e critiche. In questo clima, trionfa la satira di Offenbach e fa successo l'operetta, genere che si caratterizza per il contenuto divertente e parodistico. La musica, leggera e brillante, comprende arie, pezzi d'insieme, brani solistici e corali o canzoni in voga e danze (cancan, valzer, galop, polka, marcia, bolero, quadriglia).

L'iniziatore del genere viene considerato Hervé ma tra tutti i compositori di operette si distingue **JACQUES OFFENBACH** (1819-1880). Tra gli almeno suoi 20 titoli di largo successo ricordiamo *Orfeo agli inferi* (1858), *La Bella Elena* (1864) - un concorso di bellezza in un centro balneare nel contesto della guerra di Troia, *La Granduchessa di Gérolstein*, *Signor Fagotto* e *Re carota*, ecc. In *Orfeo agli inferi* il compositore dà vita a una spiritosa e divertente satira della corruzione e dell'ipocrisia della corte. Sul piano musicale, caratterizzano la scrittura di Offenbach ritmi trascinandoti ed esilaranti melodie, l'abile uso dell'orchestrazione e l'efficacia rappresentativa e teatrale.



Galop <https://www.youtube.com/watch?v=38llfgWlg8o>

Offenbach compone anche un significativo lavoro serio, *I racconti di Hoffmann*, in tre episodi diversamente ambientati nel primo '800 a Norimberga, a Monaco e a Venezia. Il pezzo più noto è il duetto della *Barcarola* veneziana.

Barcarola <https://www.youtube.com/watch?v=Ou0M4CMq7ul>

Successivamente, caduto Napoleone III (1870), lo spirito sferzante e arguto dell'operetta lascia il posto a un sentimentalismo lieve e malinconico. A Offenbach il pubblico preferisce le operette di A.-Ch. Lecocq (1832-1918), autore di oltre 50 lavori dalla vena più amabile, sentimentale ed elegante, come *Giroflé-Giroflà* (1874) e *La Marjolaine* (1877).

Intorno alla metà del secolo, mentre *grand-opéra* e *opéra-comique* mostrano i segni di un'irreversibile crisi, si sviluppa l'*opéra-lyrique*, genere ospitato al parigino Théâtre Lyrique. Gli argomenti sono di preferenza teneri e intimistici, spesso provenienti dalla narrativa di largo consumo. Tra i compositori, Charles Gounod (1818-93) esordisce con *Saffo* (1851, evoca la figura della poetessa greca che delusa per amore si getta in mare da una rupe) e qualche anno più tardi con *Faust* compone la prima *opéra-lyrique*. Altri suoi titoli sono *Romeo e Giulietta* (1867), *Poliuto* e *La monaca sanguinante* da un romanzo inglese del '700 ambientato nel sec. XI al tempo delle crociate.

Sulla linea del *Faust* di Gounod si situano gli *opéra-lyriques* di A. Thomas (1811-96), raffinato melodista autore di *Mignon* (1866) e le opere teatrali di C. Saint-Saëns (1835-1921) autore di *Sansone e Dalila*, di spirito grandoperistico (1877) e caratterizzata da un'intensa vena melodica e dall'esotismo orientaleggiante ricostruito mediante l'impiego della modalità. Altri suoi titoli sono *La principessa orientale* ed *Enrico VIII*.



Il massimo operista francese del secondo '800 è **JULES MASSENET** (1842-1912), incline all'intimismo malinconico, delicato ed elegante. Dà il meglio nei due drammi d'amore e morte, *Manon* e *Werther*. Altri lavori teatrali di Massenet sono *Thaïs* (1894), dramma lirico dalla moderna scrittura armonica e orchestrale, *Il Cid* (da Corneille, 1885) e *Il ritratto di Manon* (1894).

Duetto <https://www.youtube.com/watch?v=XfnAgDqc8qM>

Pourquoi <https://www.youtube.com/watch?v=PzKhikZ4oVE>

Nell'ultima parte del secolo la produzione operistica risente del "wagnerismo". Infatti, alcuni musicisti come V. d'Indy, Franck, Chabrier e Charpentier si rifanno esplicitamente allo stile wagneriano.

Significativa è nella Francia dell'Ottocento anche la produzione di balletti. All'interno delle opere teatrali vige da lunga tradizione l'abitudine di inserire scene di danza. L'interesse riprende nuovo vigore nel 1831 con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer. A esso seguirà il balletto dei pattinatori de *Gli Ugonotti* e altri inseriti in operette come *La bella Elena* di Offenbach e *Giroflé* di Lecocq. Lavori significativi sono anche *La Silfide* (1832) e *Gisella* (1841) di A.-Ch. Adam. Questi lavori sono i primi esemplari del cosiddetto "balletto bianco" la cui denominazione deriva dall'uso del tutù, costume bianco di stoffa leggera che associato alla tecnica del ballo sulle "punte" e ai personaggi alati e sovrannaturali ambientati in foreste romantiche e rischiarati dai riflessi della luna, crea una tipica atmosfera rarefatta e immateriale. La musica dei balletti include danze come valzer, polka, "passi a due" o "a tre". Negli anni successivi nascono altri capolavori di C. **DELIBES**, autore assai fine ed elegante: *Coppelia* o *La ragazza dagli occhi di smalto* (1870), *Silvia* (1876) e *Lakmé* (1883).

Mazurka <https://www.youtube.com/watch?v=8Sb7gp98wAc>

Balletto Reale <https://www.youtube.com/watch?v=PQw0SUvIcx0>

Valzer delle ore <https://www.youtube.com/watch?v=ryFyVpqbqGQ>